

---

# esperienze e documenti

---

## Studenti e scelta della scuola (cattolica)

Dai risultati di un'inchiesta

### 1. Origine e scopo dell'inchiesta

I risultati dei quali viene qui presentata un'ampia sintesi sono stati ottenuti nel corso di un'inchiesta promossa dal « Centro Studi e Ricerche » dell'Ufficio Nazionale Scuola Salesiana.

Il Centro, di recente istituzione, ha il preciso scopo di occuparsi dei problemi ai quali è chiamata a far fronte la scuola salesiana in Italia.

Problemi vasti e complessi anzitutto per la diversità di situazioni in cui la scuola deve operare. Essa è presente in quasi tutte le regioni (ad eccezione dell'Abruzzo, del Molise e della Basilicata), ma opera in situazioni molto diverse: grossi centri (Torino, Milano, Genova, Bologna, Roma, Napoli, Palermo ...); città di media grandezza (Novara, Verona, Parma, Salerno, Taranto ...); cittadine e piccoli centri (Ivrea (TO), Chiari (BS), Alassio (SV), Pietrasanta (LV), Soverato (CZ), Randazzo (CT), Lanusei (NU) ...).

Oltre ai problemi posti dalle disparate situazioni locali, ci sono quelli di ordine economico propri della scuola non statale italiana, complicati da una parte dall'impegno di mantenere la scuola aperta a tutti (cf. sotto n. 4), dall'altra dai crescenti oneri richiesti dal mantenimento in efficienza delle strutture, dall'adeguamento delle attrezzature didattiche, dai crescenti costi del personale docente e non docente.

Quello del personale, non è tuttavia solo problema economico. È avvertita infatti l'urgenza di un continuo aggiornamento sia culturale che metodologico per tutti i docenti. Per i docenti non salesiani si pone, in particolare, l'esigenza di una sensibilizzazione a un modo di concepire e impostare il rapporto educativo, che dovrebbe caratterizzare l'« ambiente » della scuola salesiana (cf. sotto, n. 8). E questo in situazioni molto diverse, sia socio-economiche, come è stato esemplificato sopra, sia in rapporto ai destinatari: studenti delle elementari, medie, secondarie superiori; scuole a orario unico, a tempo pieno, serali; indirizzi scolastici (nelle secondarie superiori) diversi, con tentativi di innovazio-

ne sia nella gestione di quelli tradizionali (licei, istituti tecnici ...), che di nuovi (bienni sperimentali, licei linguistici ...).

La complessità e l'urgenza dei problemi ha suggerito appunto la istituzione di un ufficio coordinatore (Ufficio Nazionale Scuola Salesiana), che intende avere nel ricordato Centro Studi e Ricerche un « osservatorio » per la individuazione e lo studio dei problemi più urgenti, l'avvio di tentativi di soluzione, la proposta di innovazione atte a mantenere vivace e vitale l'immagine della scuola salesiana.

A questo scopo il Centro ha già avviato diverse iniziative atte soprattutto a stimolare la formazione permanente dei docenti (dibattiti, convegni di studio), a sensibilizzare il personale dirigente (presidi in particolare), a stimolare il dibattito e la partecipazione dei più diretti interessati (genitori, studenti) ai problemi della scuola.

La presente inchiesta si inserisce in questo contesto. Essa aveva lo scopo di « smuovere » l'ambiente, richiamando l'attenzione di docenti, genitori e studenti su alcune questioni: scelta dell'indirizzo, della scuola; attese dalla scuola e da quella cattolica in particolare; partecipazione alla vita e all'attività scolastica ...

Per questo si è pensato per ora ad una rilevazione totale (censimento) di tutti gli studenti delle scuole secondarie superiori salesiane.

Si è infatti ritenuto utile e stimolante offrire la possibilità agli studenti di esprimersi, anche se in forma globale, sui punti sopra ricordati. Per raccogliere informazioni da fare poi oggetto di attenta riflessione, di discussione con i diretti interessati e con i loro genitori, di iniziative atte a migliorare, come si è detto sopra, il volto di una scuola che vuole essere centro di cultura e di formazione.

## **2. Il questionario e la raccolta dei dati**

Per questo primo tentativo di rilevazione è stato preparato un questionario di 27 domande. Oltre ai dati anagrafici (età, sesso, comune di residenza della famiglia) diverse domande permettono di avere indicazioni sulla famiglia (titolo di studio dei genitori, professione del padre ...), sull'indirizzo scolastico scelto dagli studenti, la classe frequentata, le eventuali ripetenze, la partecipazione ad attività extrascolastiche organizzate dalla scuola.

In relazione allo scopo della rilevazione gli studenti sono invitati a indicare il motivo principale per cui hanno scelto l'indirizzo scolastico e il « grado » di soddisfazione per la scelta operata.

Analoga richiesta verte sulla preferenza per una scuola salesiana. A questo proposito, oltre a fornire una valutazione globale della scelta stessa, gli studenti sono invitati a precisare i motivi della risposta.

Infine una domanda invita ad esprimere un giudizio globale su alcuni aspetti della vita e attività scolastica (rapporti studenti e professori; metodi di

insegnamento; preparazione e formazione culturale, umana, religiosa; attenzione ai problemi sociali ...). Anche qui si chiede di precisare il significato dei giudizi espressi su singoli punti.

La rilevazione è stata effettuata nei mesi di febbraio e marzo dell'anno scolastico 1980-81 ed ha interessato gli studenti di tutte le scuole secondarie superiori d'Italia. Solo circostanze accidentali (assenza da scuola di alcuni studenti al momento della rilevazione; smarrimento di un plico di questionari inviato per posta) hanno impedito a tutti gli studenti di far sentire la loro voce.

Hanno risposto 8844 studenti (pari al 95 % circa del totale).

Oltre all'elevata percentuale di risposte, alcuni indizi testimoniano l'interesse manifestato dagli studenti verso l'iniziativa. In primo luogo la sostanziale coerenza nelle risposte, messa chiaramente in evidenza da un attento confronto ed esame delle stesse. Ma anche, e soprattutto, l'abbondanza di informazioni raccolte con due domande aperte del questionario (la 21 e la 27).

Praticamente tutti gli studenti hanno fatto conoscere il loro punto di vista in almeno una delle due domande (la maggioranza in entrambe). Si tratta spesso di dichiarazioni sintetiche dato anche il poco spazio lasciato a disposizione per le risposte (e di questo vari si sono lamentati). Ma l'abbondanza e varietà dei motivi espressi permette ugualmente di cogliere atteggiamenti e desideri degli intervistati, come si avrà modo di notare nel seguito.

L'elaborazione è stata affidata al Centro Elaborazione Dati della Pontificia Università Salesiana. Lo studio e la presentazione dei dati sono stati curati dall'Istituto di Didattica della Facoltà di Scienze dell'Educazione della stessa Università.

Qui vengono riassunti i principali risultati ottenuti, dai quali è possibile ricavare spunti e riflessioni utili (si spera) anche in un contesto scolastico diverso da quello in cui sono stati raccolti.

### **3. Alcune caratteristiche degli intervistati**

Gli 8844 studenti intervistati sono, nella stragrande maggioranza (95.4 %), maschi. L'elemento femminile risulta infatti presente solo in pochissime scuole (e praticamente solo di indirizzo liceale, 39.4 % del totale delle femmine iscritte, o commerciale, 28.4 %). Questo per una autonoma scelta dell'ente che promuove e gestisce queste scuole, scelta che in Italia ha registrato fino ad oggi pochissime eccezioni.

La distribuzione per età è riassunta nella tabella 1.

I nati nel 1966 (alcuni pochi nel '67) frequentavano in massima parte il primo anno della secondaria superiore, quelli del 1965 il secondo anno e così via ... In realtà c'è una sostanziale concordanza fra età e anno di corso frequentato, come si può rilevare confrontando i grafici 1 e 2.

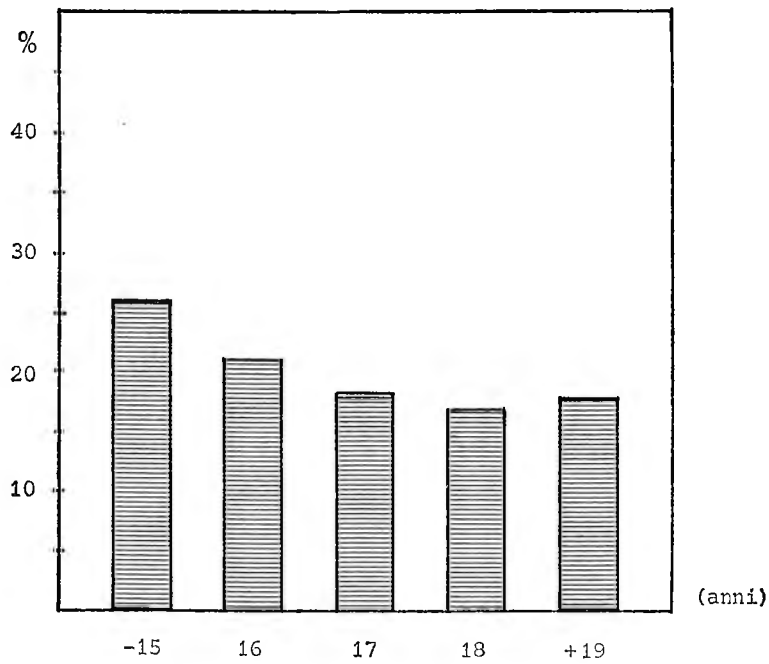


Grafico 1: Distribuzione % degli studenti per età

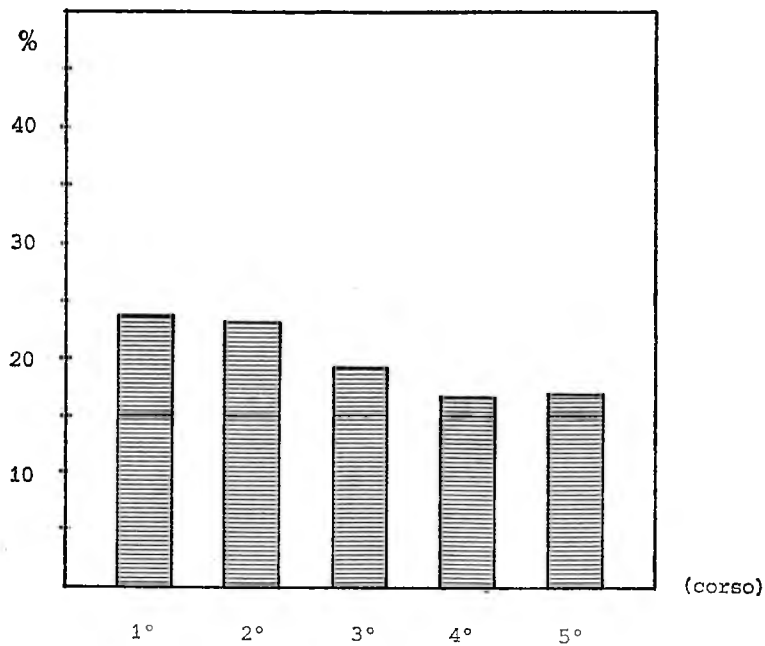


Grafico 2: Distribuzione % degli studenti per anno di corso

TAB. 1. - Domanda 1: Anno di nascita (numero e percentuale di studenti).

Anno di nascita	Studenti	
	N.	%
1962	1563	17.7
1963	1481	16.7
1964	1606	18.2
1965	1859	21.0
1966+	2294	25.9
n.r.	41	0.5
Totale	8844	100.0

Non mancano tuttavia anticipi e ritardi. Questi ultimi però sono addebitabili solo in parte alle ripetenze. Infatti il 3 % degli intervistati dichiara di aver ripetuto qualche classe durante la scuola media (domanda 12 del questionario) e il 6.4 % durante la secondaria superiore (domanda 14). Un sondaggio di verifica di queste e altre informazioni, svolto presso alcune scuole, conferma che esse rispondono alla reale situazione in fatto di ripetenze.

#### 4. Notizie sulla famiglia

Alcune domande del questionario riguardano l'ambiente familiare: titolo di studio del padre (domanda 4) e della madre (domanda 5); occupazione del padre (domanda 6) e lavoro fuori casa della madre (domanda 7).

I risultati relativi al titolo di studio sono riportati nella tabella 2.

TAB. 2. - Titolo di studio del padre e della madre (numero e percentuale di risposte).

Risposte	Padre		Madre	
	Numero	%	Numero	%
Laurea	1831	20.7	755	8.5
Diploma secondaria superiore	2457	27.8	2576	29.1
Licenza scuola media	1865	21.1	2142	24.2
Licenza elementare	2136	24.2	2907	32.9
Altro	258	2.9	218	2.5
n.r.	297	3.3	246	2.8
Totale	8844	100.0	8844	100.0

Quasi metà degli studenti proviene da famiglie in cui il padre possiede titoli di studio elevati: laurea (20.7 %) o diploma di scuola secondaria superiore (27.8 %). (La presenza di laureate fra le madri può essere riferita al minor accesso dell'elemento femminile agli studi medio-superiori, almeno per il passato). Circa altrettanti però hanno conseguito solo la licenza media (21.1 %) o elementare (24.2 %).

L'informazione sulla posizione nella professione del padre (cf. Tab. 3) appare sostanzialmente in accordo con quella sul titolo di studio: la metà circa sono imprenditori e liberi professionisti (15.5 %), oppure dirigenti e impiegati (31.9 %). A queste percentuali fanno riscontro quelle sui lavoratori in proprio (20.7 %) e dipendenti (23.6 %). Poche sono le altre indicazioni, dovute in genere al fatto che il padre era defunto oppure pensionato.

Tab. 3. - *Occupazione di tuo padre; posizione nella professione (numero e percentuale di risposte).*

Risposte	Numero	%
Imprenditore, libero professionista	1371	15.5
Dirigente, impiegato	2821	31.9
Lavoratore in proprio	1831	20.7
Lavoratore dipendente	2087	23.6
Altro	239	2.7
n.r.	495	5.6
Totale	8844	100.0

Naturalmente qui si riportano le sintesi di risposte a livello nazionale. Esaminando i dati per regione (e soprattutto per singole scuole) si notano differenze rilevanti, collegate al contesto sociale ed economico in cui sono inserite le scuole e anche al tipo di servizio (indirizzi scolastici) offerto dalle stesse. A titolo esemplificativo si possono citare alcuni dati.

Riguardo al titolo di studio del padre si hanno situazioni estreme come le seguenti: prevalenza di iscritti figli di laureati a Palermo (liceo scientifico: 68.8 %), Napoli (liceo classico: 57.3 %); maggioranza di figli il cui padre ha conseguito solo la licenza elementare a Verona (ITI serale: 53.6 %) e Borgo S. Martino (ITC: 54 %).

In altre scuole si ha una presenza molto ridotta di figli di laureati (intorno al 3/5 %), a cui corrisponde una percentuale di « licenze elementari » superiore alla media globale, come a Genova Sampierdarena (ITI) con il 29.2 %, a

Mogliano Veneto (TV) (Liceo, ITC, ITI) con il 30.3 %, a Este (PD) (Liceo scientifico) con il 36 %, a Borgomanero (NO) (Liceo classico) con il 40.6 % ecc.

In relazione alla posizione nella professione si hanno pure divergenze molto significative.

A Roma prevalgono i figli di dirigenti e impiegati: Istituto Pio XI (ITC) 49.7 %; Istituto S. Cuore (Liceo classico) 58.7 %; a Pordenone (Liceo classico) i figli di liberi professionisti (28.2 %) e dirigenti, impiegati (36.7 %). In altre scuole una metà (e anche più) degli studenti sono figli di lavoratori: Bra (CN, ITI e ITP — 1. in proprio 28.0 %; 1. dipendenti 39.0 %); Borgomanero (liceo classico — 1. in proprio 35.8 %; 1. dipendenti 25.5 %); Caserta (liceo classico — 1. in proprio 23.6 %; 1. dipendenti 28.7 %); Este (liceo scientifico — 1. in proprio 36.0 %; 1. dipendenti 16.9 %); Torino (Istituto Agnelli — ITI — 1. in proprio 14.9 %; 1. dipendenti 34.9 %); Verona (ITI serale — 1. in proprio 18.3 %; 1. dipendenti 45.6 %); Verona (ITC e liceo scientifico — 1. in proprio 27.3 %; 1. dipendenti 22.4 %).

Un discorso analogo potrebbe essere fatto a proposito dei dati sul settore di attività in cui lavora il padre (d. 6.1), a proposito del quale tuttavia basterà riferire le percentuali di risposte: agricoltura 5.2 %; industria 31.2 %; commercio 19.6 %; pubblica amministrazione 16.8 %; altro 15.3 % (spesso questa indicazione proviene da figli di liberi professionisti e dirigenti che non sanno in quale settore inquadrare l'attività del padre).

L'ultima notizia richiesta sulla famiglia (d. 7) riguarda il lavoro extra-domestico della madre. Il 34.8 % degli studenti dice che la madre lavora fuori casa, il 64.1 % no e l'1.1 % non risponde.

L'informazione acquista un certo interesse in quanto permette di richiamare l'attenzione su un fenomeno che va acquistando rilievo: quello dell'assenza di entrambi i genitori dalla famiglia durante la giornata. Fenomeno che ha, inevitabilmente, i suoi riflessi, sia sulla possibilità di seguire l'attività scolastica dei figli, sia soprattutto su quella di interessarsi con assiduità ai problemi della scuola che i figli frequentano.

## 5. Provenienza e indirizzo scolastico frequentato

Due notizie riguardano la provenienza degli iscritti alle scuole secondarie superiori salesiane nell'anno scolastico 1981-82: la residenza della famiglia (d. 3) e il tipo di scuola media frequentato (d. 8).

Quanto al comune di residenza le risposte praticamente si equivalgono: nel 48.5 % dei casi la famiglia risiede nello stesso comune in cui sorge la scuola e nel 51 % in altro comune. La situazione varia da una regione all'altra e da scuola a scuola: in alcuni casi la stragrande maggioranza degli studenti (oltre il 90 %) proviene da famiglie che risiedono nello stesso comune in cui sorge la scuola (Palermo, Napoli); in altri i residenti nel comune sono pressap-

poco pari a quelli che provengono da località diverse (Caserta, Pordenone); alcune scuole infine sono frequentate da studenti che risiedono in altro comune (Frascati, Mogliano Veneto).

L'informazione ha un certo rilievo tenendo presente (risposte alla d. 9 del questionario) che circa tre studenti su quattro (il 72.9 %) frequentano la scuola come esterni, mentre solo una minoranza si trattiene nella casa durante l'intera giornata (16.7 %) e ancora meno sono quelli che vi trovano ospitalità stabile (convittori: 9.7 %).

Coloro che hanno già avuto esperienza di scuola salesiana, durante il periodo dell'obbligo sono una minoranza: 45.6 %. Gli altri (53.8 %) hanno frequentato scuole medie statali oppure (in numero ridottissimo) non statali diverse da quella salesiana. Lo 0.7 % non ha risposto.

L'indirizzo scolastico prevalente (risposta alla d. 10) è quello liceale: classico (32.9 %) e scientifico (23.5 %). Seguono l'Istituto Tecnico Industriale e/o Professionale (28.8 %) e quello Commerciale (11.2 %).

Gli altri (2.5 %) frequentano indirizzi nuovi: biennio sperimentale, liceo linguistico. L'1.1 % non ha risposto.

## 6. Scelta dell'indirizzo scolastico

A questo argomento sono dedicate due domande del questionario. Nella prima (d. 13) si chiede di indicare il motivo principale che ha orientato nella scelta dell'indirizzo (cf. Tab. 4).

L'invito a indicare un solo motivo ha fatto concentrare la scelta su due alternative: mi sento portato a questi studi (34.6 %); desiderio di una buona preparazione professionale (33.1 %).

Tab. 4. - Nella scelta dell'indirizzo scolastico, quale è stata la motivazione principale? (Numero e percentuale di risposte).

Risposte	Numero	%
Mi sento portato a questi studi	3064	34.6
Insistenza dei genitori	733	8.3
Possibilità di continuare con gli studi universitari	1698	19.2
Desiderio di una buona preparazione professionale	2926	33.1
Altro	230	2.6
n.r.	193	2.2
Totale	8844	100.0



Sul primo motivo si concentrano in prevalenza le indicazioni degli iscritti al liceo, sul secondo quelle degli studenti di istituti tecnici. Le risposte sono, ovviamente, riferibili alle diverse prospettive di occupazione che si aprono (in teoria) agli studenti una volta conclusi gli studi secondari superiori.

Relativamente pochi (8.3 %) ricordano come elemento decisivo l'insistenza dei genitori. Il dato merita tuttavia attenzione perché da questi studenti provengono vari scontenti (in parte o del tutto) per la scelta operata (cf. Tab. 4).

Alla richiesta di valutare globalmente la scelta fatta (d. 15), la maggioranza (50.5 %) si dichiara pienamente contenta (cf. Tab. 5). Altri esprimono qualche riserva e un gruppetto si dice scontento, in parte (7.4 %) o del tutto (2.4 %). Le altre risposte non aggiungono elementi di rilievo al quadro che offrono queste prese di posizione.

TAB. 5. - Sei contento della scelta di questo indirizzo scolastico e di questa scuola salesiana? (Numero e percentuale di risposte).

Risposte	Scelta			
	Indirizzo		Scuola salesiana	
	Numero	%	Numero	%
Pienamente contento	4619	50.5	4234	47.9
Solo in parte contento	3288	38.1	3449	39.0
Piuttosto scontento	586	7.4	704	8.0
Del tutto scontento	194	2.4	270	3.1
Allro o n.r.	157	1.6	187	2.0
Totale	8844	100.0	8844	100.0

I motivi della non piena soddisfazione o della scontentezza sono in parte da ricercare nelle risposte ad una successiva domanda del questionario (d. 26), di cui si dirà in seguito.

Alcune indicazioni offrono però anche le risposte libere ad un'altra domanda (d. 21), nella quale si chiede di motivare analoghe prese di posizione sulla scelta della scuola salesiana. Alcuni accennano infatti a impreviste difficoltà incontrate in qualche materia, a scelta non ponderata di un indirizzo che si è rivelato poco rispondente alle aspettative, a iscrizione fatta più per accontentare i genitori che per convinzione personale.

## 7. Scelta della scuola cattolica

Le risposte ad una domanda (d. 16) sull'importanza di alcune motivazioni per la scelta della scuola salesiana sono presentate nella tabella 6.

TAB. 6. - Nella scelta di questa scuola salesiana hanno avuto importanza le seguenti motivazioni (Numero e percentuale di risposte affermative).

Risposte	Numero	%
Serietà degli studi	8299	93.8
Facilità di raggiungerla	2010	22.7
Non esistono scuole simili nei dintorni	2517	28.5
Perché è una scuola cattolica	5446	61.6
Facilità di conseguire il diploma	854	9.7
Serietà dell'ambiente	7904	89.4
Insistenza di amici	545	6.2

La possibilità di pronunciarsi sui singoli motivi proposti permette di osservare interessanti differenze nelle risposte.

Prevalgono due motivi, ricordati da circa nove studenti su dieci: la serietà degli studi (93.8 %) e dell'ambiente (89.4 %).

Considerazioni più estrinseche, come la facilità di raggiungere la scuola (22.7 %) o la necessità di scelta imposta dalla mancanza di scuole simili nei dintorni (28.5 %), sono invece poco ricordate. E questo nonostante che una metà circa degli studenti risieda in comune diverso da quello in cui sorge la scuola (cf. sopra, n. 5) e la segnalazione di difficoltà connesse con l'orario scolastico (cf. sotto, risposte alle dd. 21 e 27).

L'accenno fatto da alcuni (9.7 %) alla « facilità di conseguire il diploma » sembra da riferire alla possibilità di studiare e di essere seguiti, più che alla prospettiva di una facile promozione. Anche questo si ricava esaminando le risposte alle successive domande 21 e 27.

Un discorso a parte merita la indicazione relativa alla scelta della scuola salesiana « perché è una scuola cattolica ». Ricorda esplicitamente questo motivo il 61.6 % degli intervistati. Non sembra tuttavia che tale problema sia assente dalle prospettive di molti studenti che hanno risposto NO a questa domanda (36.2 %) o si sono astenuti (2.2 %).

Una conferma di questa impressione si può ravvisare nelle risposte ad una successiva domanda in cui si chiede agli studenti se, a loro giudizio, la scuola cattolica abbia un importante ruolo da svolgere nella società italiana

attuale (d. 18). Quattro studenti su cinque (80.2 %) rispondono in modo affermativo. È invece di parere negativo il 17.6 %, mentre il 2.2 % si astiene dal rispondere. D'altra parte anche fra coloro che rispondono NO alla domanda 16, alcuni ricordano la qualifica cattolica della scuola fra i motivi della soddisfazione per la scelta operata (cf. sotto, risposte libere alla domanda 21).

La valutazione dell'importanza della qualifica cattolica ai fini della scelta merita di essere precisata da un diverso punto di vista. Una domanda (d. 17) chiedeva agli studenti di indicare chi, principalmente, avesse tenuto presente questo aspetto (cf. Tab. 7).

Tab. 7. - *La qualifica di scuola cattolica è giudicata importante... (Numero e percentuale di risposte).*

Risposte	Numero	%
Principalmente dai tuoi genitori	2485	28.1
Principalmente da te	522	5.9
Da entrambi	4448	50.3
Da nessuno	1300	14.7
n.r.	89	1.0
Totale	8844	100.0

Come si vede la metà degli intervistati (50.3 %) dice che la cosa interessava genitori e figlio. Un secondo gruppo (28.1 %) indica i genitori come particolarmente preoccupati della scelta di una scuola cattolica. Un piccolo numero (5.9 %) infine rivendica a sé la priorità del giudizio d'importanza a questo riguardo.

Esiste però anche una consistente minoranza, la quale ammette esplicitamente che alla qualifica cattolica della scuola non è stata prestata particolare attenzione ai fini della scelta.

## 8. Scelta della scuola salesiana

A questo particolare aspetto del problema è stata dedicata una domanda esplicita (d. 20), le cui risposte sono riportate nella precedente tabella 5.

Si dice del tutto contento per la scelta il 47.9 %, mentre un altro 39 % è contento solo in parte e gli altri sono scontenti, in parte (8.0 %) o del tutto (3.1 %). Il 2 % preferisce non rispondere.

Le prese di posizione su questo argomento sono variamente chiarite dalle risposte libere alla successiva domanda 21. Essa invitava appunto gli interessati a indicare le ragioni della risposta alla domanda 20. Lo spazio a disposizione era poco (e di ciò qualche studente si è lamentato). Nonostante questo la stragrande maggioranza ha voluto manifestare telegraficamente il suo pensiero. La stringatezza delle espressioni usate non impedisce però l'emergere di una serie di motivi per l'asserita contentezza o scontentezza manifestata nelle risposte alla domanda precedente.

#### a) Apprezzamenti positivi

Consideriamo in primo luogo le indicazioni di coloro che si dichiarano contenti del tutto o almeno in parte. Esse riguardano l'ambiente, le possibilità che offre la scuola, i rapporti con compagni e professori, la qualifica religiosa e cattolica della scuola, alcune possibilità che essa offre.

— *Scuola*: molti sono i riferimenti alla scuola e alle possibilità di studio e preparazione che offre. Essi ricalcano, nella sostanza, le risposte alle domande 16 (il 93.8 % dichiara di aver scelto la scuola salesiana per la serietà degli studi) e 26 (l'85.7 % ritiene soddisfacente la situazione della scuola dal punto di vista culturale).

Si incontrano espressioni come le seguenti: è una scuola seria, completa, impegnativa (anche troppo, precisa qualcuno), esigente; assicura formazione culturale, preparazione e istruzione buone (spesso vengono qualificate « ottime »); l'ambiente permette di studiare, gli studi sono seri, buoni; si può lavorare, impegnarsi ...

Queste ultime espressioni sono talora collegate ad un confronto con quanto accade altrove. E si sottolinea la mancanza di distrazioni, confusioni, scioperi ... che rende l'ambiente diverso (e « migliore »).

Meno frequenti, ma ugualmente presenti, sono gli accenni alla scuola rinomata, tenuta in considerazione nell'ambiente. In questi casi appaiono anche espressioni che indicano un certo coinvolgimento personale: si parla della « nostra » scuola, del « nostro istituto », dell'istituzione « di cui faccio parte » ...

— *L'ambiente*: i riferimenti all'ambiente sembrano meno collegati alla domanda 16 (dove l'89.4 % dice di aver scelto per la « serietà dell'ambiente »). Si potrebbero leggere in questo senso dichiarazioni come le seguenti: ho trovato quello che desideravo; risponde alle mie attese; favorisce l'impegno; sicuro, sereno ...

Più frequentemente però le risposte sono centrate sul clima che, a giudizio degli interessati, caratterizza l'ambiente. Si parla infatti di ambiente umano, accogliente, familiare, cordiale, amichevole; lo si qualifica bello, fraterno; si sottolinea il clima di amicizia, familiarità, allegria; lo si riconosce conforme alle attese dei giovani, alle loro esigenze, tale da far sentire a proprio agio e da favorire la spontaneità e la possibilità di esprimersi. Una minoranza di stu-

denti lo definisce semplicemente « salesiano » (l'aggettivo è messo talvolta fra virgolette nelle dichiarazioni originali degli studenti).

— *Rapporti coi professori*: vi sono molti accenni anche a questo problema, in relazione a due diverse considerazioni: la preparazione professionale dei docenti e il loro impegno di educatori.

Sul primo punto le indicazioni non sono molte: si dice che sono seri, preparati, impegnati, validi.

La maggior parte degli apprezzamenti riguarda invece il loro modo di trattare con gli studenti sul piano scolastico, ma soprattutto su quello dei rapporti umani.

Si sottolinea l'interesse verso gli allievi, la disponibilità a seguire e aiutare. Vengono posti in risalto il modo di trattare, di stare con gli studenti anche fuori dell'aula scolastica: sono aperti, disposti a dialogare, interessati ai problemi dei giovani; si dimostrano cordiali, cercano di instaurare buoni rapporti, di capire, di essere pazienti; trattano da amici; ispirano fiducia; si dimostrano umani, educatori. (Talora si dice esplicitamente che questo è vero particolarmente per docenti salesiani).

— *Rapporti tra compagni*: sono esplicitamente segnalati in varie risposte. In genere si ricorda: la possibilità di fare molte amicizie; il clima di cordialità; l'impegno a collaborare e ad aiutarsi.

— *Scuola cattolica*: spesso si porta, come motivo di soddisfazione per la scelta operata, la qualifica cattolica della scuola. Viene apprezzata perché tale e per alcune iniziative di carattere religioso e sociale che promuove. Esplicitamente le riconoscono una particolare attenzione alla formazione umana (anticipando la valutazione che daranno su questo punto nella domanda 26: il 73.9 % ritiene soddisfacente la situazione da questo punto di vista) e alla preparazione alla vita. La formazione morale, spirituale, e religiosa (anche su questo punto la stragrande maggioranza — 77.8 % — si dichiara soddisfatta, cf. sotto n. 8), sono pure motivi che ritornano con frequenza, specie nelle dichiarazioni dei « pienamente contenti ».

— *Apprezzamento per alcune iniziative*: non sono molti, ma riguardano aspetti diversi della vita di una scuola salesiana. Si ricordano impegni di carattere sociale, culturale, ricreativo.

Più spesso si parla di iniziative a carattere religioso-spirituale: incontri di preghiera, ritiri, corsi di esercizi ...

## b) Apprezzamenti critici

Se ne incontrano presso coloro che si dicono contenti solo in parte della scelta operata, ma soprattutto fra gli scontenti. Alcuni motivi, più che rilievi critici, sono indicazioni di problemi e difficoltà personali o collegate a situazioni di fatto; altri invece esprimono delusioni, critiche, riserve sui punti considerati in precedenza.

— *Problemi personali*: alcuni pochi dicono di essere solo in parte contenti o addirittura scontenti perché non hanno scelto liberamente (cf. sopra: l'8.3 % dichiara di aver scelto l'indirizzo scolastico dietro insistenza dei genitori). Altri confessano di aver incontrato impreviste difficoltà negli studi, specie in alcune discipline, o anche di essersi accorti di aver scelto un indirizzo non adatto, o almeno non soddisfacente.

— *Difficoltà di fatto*: sotto questa voce possiamo raccogliere le affermazioni di coloro che abitano lontano dalla scuola e trovano difficile raggiungerla per gli orari o la scarsità di mezzi di comunicazione; e anche di quelli che, per ragioni analoghe, hanno dovuto scegliere la vita di convittori e si lamentano per la lontananza di parenti e amici. C'è pure chi rimpiange di non potersi dedicare ad altri impegni: vita associativa con amici del paese; partecipazione ad attività culturali e sociali; dedicarsi a passatempi di proprio gusto.

— *Scuola*: è troppo esigente; troppi compiti senza intesa tra professori; disciplina rigida; eccessiva importanza all'impegno scolastico e conseguente difficoltà di dedicarsi ad altre attività; un po' tradizionale.

— *Ambiente*: rispetto agli « elogi » le osservazioni critiche sono ampiamente minoritarie. Qualcuno scrive di esserne rimasto in parte deluso; di non aver trovato ciò che si aspettava. Altri notano un certo formalismo e il fatto che appaia troppo scuola e poca famiglia. In particolare fra coloro che provengono da scuola media salesiana alcuni affermano di non aver trovato difficoltà di adattamento al nuovo clima o ritengono che l'ambiente precedente fosse migliore, più « salesiano ».

— *Rapporti coi professori*: si insiste soprattutto sulla difficoltà di dialogo e di rapporti umani con qualche professore; alcuni di essi sembrano meno interessati ai rapporti con gli studenti; altri appaiono distaccati, lontani, fanno difficoltà a capire i problemi degli studenti (in particolare di quelli della scuola serale). C'è chi mantiene i rapporti a livello « scolastico » e chi pensa troppo (o soltanto) alla scuola.

Si vorrebbe anche una maggiore intesa fra loro e nei rapporti con gli studenti.

— *Rapporti tra compagni*: non c'è sempre unione, intesa; talora l'impegno (nello studio e nelle altre attività) lascia a desiderare. (Rilievi più specifici vengono fatti nelle risposte libere alla domanda 27).

— *Scuola cattolica*: non sempre appare diversa da quella statale (troppo attaccamento ai programmi ministeriali); si notano incoerenze (specie in qualche professore); appare un po' estranea (proprio perché cattolica) ai problemi sociali, alla realtà attuale; non sempre aiuta a maturare nella fede.

Non si comprende perché non debba essere aperta anche alle ragazze.

— *Altri problemi*: si vorrebbero più attività extrascolastiche in diversi settori: ricreativo, culturale, sociale.

— *Organizzazione*: si nota una insufficiente partecipazione degli studenti (e dei genitori, si aggiunge in qualche caso) alla vita della scuola; non

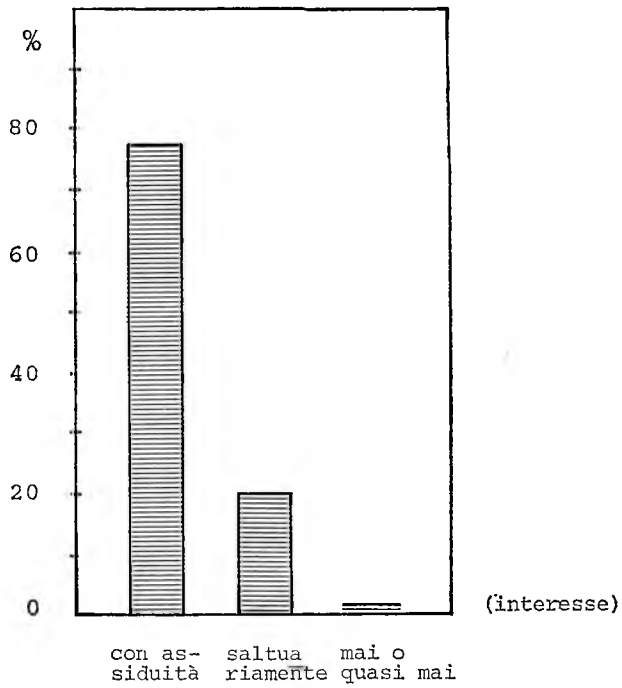


Grafico 3: Interesse dei genitori all'andamento scolastico dei figli

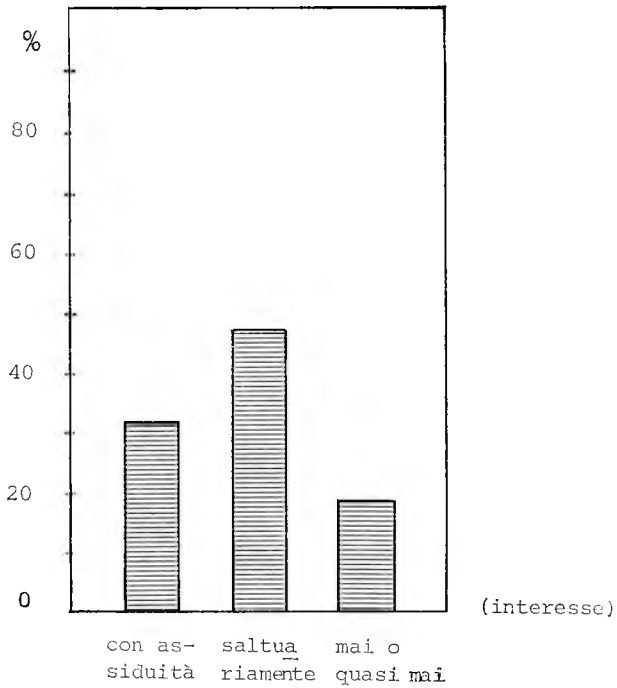


Grafico 4: Interesse dei genitori ai problemi della scuola

viene sufficientemente stimolato il loro coinvolgimento; non si offre molto spazio alla loro iniziativa (ma altri osservano che gli studenti stessi sono restii ad impegnarsi).

Alcuni di questi temi vengono ripresi nelle risposte alla domanda 27 del questionario, che aiutano a precisare le prese di posizione su diversi aspetti della scuola di cui ci occuperemo al numero 10.

## 9. Alcuni dati sulla scuola

La domanda 19 chiedeva se nella scuola frequentata esistevano il consiglio di classe, di istituto e i rappresentanti di classe. Rispondono affermativamente circa 3 studenti su 4 (73 %), anche se qualcuno nota polemicamente che esistono solo in teoria.

Altro punto preso in considerazione (d. 25): l'esistenza organizzata di attività di studio, oltre l'orario strettamente scolastico: il 58.3 % dà una risposta affermativa. Tale risposta globale rispecchia ovviamente (come quella alla domanda 19) situazioni locali molto diverse. Qui però si nota che, nella stessa scuola, un gruppo consistente risponde « SÌ », un altro « NO ». Sembra si possa spiegare la « contraddizione » col fatto che gli studenti rispondono « SÌ » o « NO » pensando più alla loro diretta partecipazione che alla reale esistenza di tali attività!

La partecipazione ad attività (d. 24) extrascolastiche varia a seconda delle stesse attività. Vengono in primo luogo quelle sportive (46.6 %), seguite dalle formative (40.0 %), culturali (38.9 %), ricreative (35.0 %) e sociali (23.1 %).

Anche qui alcuni che rispondono « NO » precisano (polemicamente): non ci sono attività del genere, non ne vengono organizzate.

La grande maggioranza dei genitori si interessa con assiduità all'andamento scolastico dei figli. Gli stessi studenti giudicano invece meno « consistente » l'attenzione dei genitori ai problemi della scuola da loro frequentata. Un interessamento abituale si avrebbe nel 32 % dei casi, mentre un altro 47.5 % seguirebbe saltuariamente e il 19.1 % « mai ».

I grafici 3 e 4 permettono un immediato confronto fra le diversità di interessamento, almeno come vengono percepite dai figli.

## 10. Valutazione globale della situazione della scuola

La domanda 26 del questionario chiedeva un giudizio globale su alcuni aspetti della vita scolastica (cf. Tab. 8).

Un apprezzamento largamente positivo riscuotono gli aspetti formativi generali. L'85.7 % ritiene infatti soddisfacente la preparazione culturale (si ricordi che il 93.8 % dice di aver scelto la scuola salesiana per la serietà degli



TAB. 8. - *Giudizio sulla situazione della scuola (Percentuale di risposte).*

Settori	Giudizio				Totale
	Soddisfacciente	Poco soddisfacente	Non soddisfacente	n.r.	
Rapporti fra studenti	67.7	25.6	6.0	0.7	100
Rapporti professori-studenti	47.1	37.4	14.7	0.8	100
Interesse per i problemi della società attiva	46.0	36.0	16.9	1.1	100
Formazione umana	73.9	19.2	5.9	1.0	100
Formazione religiosa	77.8	15.3	5.7	1.3	100
Preparazione culturale	85.7	11.5	1.8	1.0	100
Metodi d'insegnamento	56.6	32.5	9.9	1.0	100

studi), il 77.8 % valuta allo stesso modo la formazione religiosa e il 73.9 % la formazione umana.

Mentre però nel caso della formazione culturale sono pochissimi i non soddisfatti (1.8 %), per le altre due aree tale percentuale è più elevata (sul 5 %, e sono praticamente gli stessi ad esprimere insoddisfazione nei due casi).

Minori consensi (67.7 %) riscuote la situazione dal punto di vista del rapporto fra studenti. Ancor più bassa la percentuale dei soddisfatti quanto a metodi di insegnamento (56.6 %) e all'interesse della scuola per i problemi della società attuale (46.0 %: va ricordato a questo riguardo che solo il 23.1 % dichiara di essere coinvolto in attività extrascolastiche di tipo sociale).

Un basso indice di « gradimento » (47.1 %) registrano anche i rapporti fra professori e studenti.

Alcuni motivi di insoddisfazione emergono dalla lettura di numerose aggiunte spontanee a conclusione del questionario (risposte alla domanda 27).

Riassumiamo qui i principali rilievi a proposito dei punti toccati nella domanda 26 e di altri su cui gli studenti erano invitati a pronunciarsi (gestione della scuola, qualifica cattolica).

— *Rapporti fra studenti*: si parla dell'esistenza di tensioni fra gruppi (fra liceisti e tecnici, dove sono presenti i due indirizzi; fra giovani e anziani, specie fra biennio e triennio; fra classi). Si accenna all'azione di singoli e gruppi che, non accettando l'impostazione della scuola, la ostacolano più o meno palesemente; ad un certo disinteresse e disimpegno (in alcuni ambienti) per i problemi scolastici; alla difficoltà di collaborazione nella partecipazione alla gestione della scuola e ad attività extrascolastiche.

— *Rapporti professori/studenti*: ritornano (anche se meno frequenti) alcuni rilievi ricordati sintetizzando le risposte alla domanda 21 del questionario, come la difficoltà di dialogo e di intesa. Qui si aggiungono (e prevalgono) osservazioni sul comportamento a scuola: severità eccessiva; un certo autoritarismo; pensano quasi solo alla scuola; alcuni sono assillati dalla preoccupazione di terminare i programmi e non si preoccupano di essere seguiti dagli studenti; assumono atteggiamenti distaccati; trattano un po' dall'alto; poco disponibili al coinvolgimento degli studenti; non appaiono sempre imparziali.

Non si intendono fra di loro (per compiti, interrogazioni). Alcuni (specie anziani) trovano difficoltà a comprendere gli studenti, altri (giovani) si rivelano poco esperti.

— *Interesse per i problemi sociali*: c'è distacco dalla vita reale; si vorrebbe più apertura ai problemi attuali, più formazione e informazione, specie riguardo a problemi giovanili. Sarebbero da curare maggiormente impegni e attività sociali.

— *Formazione umana*: non emergono rilievi espliciti al riguardo.

— *Formazione religiosa*: si muove qualche critica al modo di impostare l'insegnamento religioso (un po' astratto, non sempre ben preparato) e alle pratiche religiose (non fatte capire, poco curate). C'è chi sottolinea la necessità di maggiore spazio per le attività formative e, in particolare, per quelle religiose.

— *Preparazione culturale*: si fanno critiche ai programmi (critiche da girare, precisa qualcuno, ai responsabili del Ministero); si vorrebbero programmi più agili e aderenti alla situazione attuale.

Si torna sulla fretta nello svolgere programmi, sull'orario e sugli impegni scolastici pesanti, sui molti compiti (e sulla mancanza di intesa fra professori nell'assegnarli). Si hanno poi sottolineature, diciamo così, settoriali: i tecnici vorrebbero più pratica, almeno in alcune discipline (ma anche fra loro c'è chi sottolinea il pericolo di tecnicismo a scapito della formazione umanistica); nell'altro versante, tra i liceisti del classico, si reclama più attenzione ai problemi scientifici.

Ritorna infine il rilievo sulla eccessiva importanza data alla scuola a scapito del resto (e questo talora anche da parte di chi si dice soddisfatto della preparazione culturale).

— *Metodi di insegnamento*: si fanno diverse critiche, ma generiche. Si dice che sono superati, antiquati, da rivedere. Si parla di nozionismo, del troppo peso assegnato alle interrogazioni. Si vorrebbe una revisione e aggiornamento dei metodi di valutazione.

Sono anche sottolineate differenze di metodo rilevanti fra professori di una stessa classe, cosa che rende difficile agli studenti adattarsi.

Fra gli studenti del biennio alcuni accennano a difficoltà incontrate (e non ancora risolte) nel passaggio dalla scuola media alla secondaria superiore.

Oltre a commenti relativi agli argomenti della domanda 26, le risposte libere alla domanda 27 contengono spunti che contribuiscono a chiarire il pensiero degli interessati sulla scuola frequentata e, in particolare, sulla sua qualifica cattolica.

— *Organizzazione e gestione della scuola.* Su questo argomento vi sono molte approvazioni generiche (va bene, è curata, è soddisfacente). Non mancano tuttavia note critiche su alcuni punti: problemi di orario (a cui sono imputabili altre difficoltà e carenze); poco tempo per lo studio e la distensione (specie dopo la scuola a tempo pieno); dovrebbero essere più curati alcuni aspetti strutturali (spazi per la ricreazione, accesso alle palestre, attrezzature).

— *Attività extrascolastiche:* ritorna con insistenza l'invito a organizzare con più frequenza attività di questo genere. Si insiste in particolare sull'utilità di gite a carattere culturale e tecnico (visite guidate a imprese e stabilimenti, richieste in particolare da studenti tecnici) e di iniziative per mantenere i contatti col mondo del lavoro.

Parlando di gestione della scuola si sottolinea l'utilità di coinvolgere maggiormente in essa studenti (e genitori), di prestare più attenzione alla loro voce e di stimolarne l'iniziativa.

— *Scuola cattolica.* Nella domanda si chiedeva esplicitamente: « trovi che essa (la tua scuola) risponde alla sua qualifica cattolica? » Moltissimi studenti (oltre la metà) hanno esplicitamente preso in considerazione questo punto. Pochi per limitarsi a dire che non hanno osservazioni in proposito, i più per rispondere in modo affermativo o per esprimere riserve e aperto dissenso.

Le approvazioni sono spesso laconiche: sì; sì, risponde (anche troppo, aggiunge fra parentesi qualche studente); sì, pienamente; sì, del tutto; sì, in modo completo; sì, la qualifica cattolica è meritata. Ma altri intendono specificare il motivo del loro apprezzamento e lo fanno ricordando: l'impegno per la formazione, le iniziative di carattere religioso, la possibilità di partecipare a incontri religiosi (S. Messa, incontri di preghiera, ritiri...), di accostarsi ai sacramenti. Da questo punto di vista c'è anzi chi auspica una maggiore convinzione nel presentare dette possibilità agli studenti.

Ci sono approvazioni date, per così dire, sotto condizione: sì, ma ... E il ma significa tra l'altro: c'è poco spazio per attività religiose (e troppo per quelle scolastiche, cf. sopra); ci vorrebbero attività e iniziative (per es. caritative e sociali) che la mettessero maggiormente in evidenza; da una scuola salesiana sarebbe lecito attendersi di più ...

Vari studenti sono invece piuttosto critici: la qualifica cattolica è più formale che altro, esteriore, non chiaramente visibile. Si ravvisa anche qualche incoerenza, una non sufficiente attenzione alla formazione religiosa e alla cura dell'insegnamento religioso. Per altri le pratiche religiose e lo stesso insegnamento non sempre sono adeguatamente motivati per cui vengono accettate con difficoltà dagli studenti.

A proposito dell'atteggiamento degli studenti ci sono due tipi di prese di posizione esplicite e illuminanti. Da una parte stanno coloro che ripetono con chiarezza di non essere interessati a questo problema. La scuola non è stata scelta perché cattolica e salesiana, ma per altri motivi (cf. sopra).

Dal canto loro altri studenti dicono in modo molto chiaro che esistono questi casi (una minoranza, ma non trascurabile, stando alla insistenza con cui ricorre l'argomento in ambienti diversi). Essi scrivono che vari studenti sono indifferenti alla qualifica cattolica, quando non l'accettano. O meglio, l'hanno accettata all'inizio, ma al fine di essere iscritti in una scuola che garantisca serietà di studi o veniva considerata prestigiosa. In pratica poi si comportano in modo non conforme agli impegni assunti, non sono interessati, quando non cercano di boicottare le iniziative religiose, creando difficoltà anche ai loro compagni.

Proprio per questo stato di cose qualche studente si chiede come mai non ci sia maggiore chiarezza di impostazione iniziale e una conseguente « severità » nell'accettazione.

Da ultimo si possono ricordare dichiarazioni di studenti che vorrebbero maggior convinzione anche da parte degli insegnanti (specie di qualche esterno) nella realizzazione di un clima più aderente alla qualifica cattolica e salesiana della scuola.

## 11. Alcune diversità di valutazione

a) Esistono differenze nel modo di rispondere a seconda della precedente esperienza di scuola salesiana, del giudizio sul ruolo della scuola cattolica. Si accenna qui alle più significative in relazione alla provenienza da scuola media salesiana (45.5 %) o altra (53.8 %):

- Tra gli studenti che hanno frequentato una scuola media salesiana sono più frequenti i figli di genitori laureati o almeno forniti di titolo di scuola media secondaria superiore.

- Chi proviene da scuola media salesiana si iscrive di preferenza al liceo classico (44.6 % contro 23.2 % degli altri) o scientifico (28.1 % contro 19.8 %).

Coerentemente essi, più dei loro compagni, adducono in maggior numero la « possibilità di continuare gli studi » come motivo principale nella scelta dell'indirizzo.

- La qualifica cattolica della scuola sembra essere più presente alle famiglie di studenti che già frequentavano una scuola salesiana. Il 66.8 % di questi studenti la ricorda infatti come motivo importante per la scelta, contro il 57.5 % dell'altro gruppo.

· Il giudizio sulla scuola salesiana è un po' meno entusiasta presso coloro che hanno avuta precedente esperienza di ambiente salesiano: « pienamente contento » il 45.5 % contro il 50 % degli altri.

· Entrambi i gruppi si esprimono sostanzialmente allo stesso modo sulla formazione che assicura la scuola: culturale, religiosa, umana.

Coloro che provengono da scuola media salesiana sono invece più critici a proposito di:

interesse della scuola per i problemi sociali  
rapporti professori-studenti  
metodi di insegnamento.

b) In relazione all'età:

· Tra i « giovanissimi » (-15, 16 anni) sono più frequenti i figli di genitori laureati.

· I ripetenti sono, come ovvio, più frequenti nei due ultimi anni di età (e quindi di corso).

· La « piena contentezza » per la scelta dell'indirizzo scolastico (e della scuola salesiana) diminuisce rapidamente con l'aumentare degli anni: dal 65-66 % circa a 15 anni al 35-40 % a diciannove.

· La qualifica cattolica della scuola è ricordata come motivo principale di scelta più dai giovanissimi (72.5 % a 15 anni) che dagli altri (50.9 % a 19 anni).

· Il giudizio sulla situazione globale è improntato a maggior soddisfazione presso i giovanissimi. Le differenze sono in genere rilevanti, specie a proposito di:

rapporto professori/studenti (dal 61.5 % di soddisfatti a 15 anni al 39.2 % a 19)

formazione religiosa (dal 91.8 % di soddisfatti a 15 anni al 61.2 % a 19)

interesse ai problemi sociali (dal 61.3 % di soddisfatti a 15 anni al 33.5 % a 19).

c) In relazione al giudizio sull'importanza della scuola cattolica nella società italiana (SÌ 80.2 %; NO 17.2 %):

· Nel gruppo dei favorevoli è più elevata la percentuale dei pienamente contenti per la scelta dell'indirizzo scolastico (pienamente contento il 56.7 % del gruppo dei SÌ contro il 30 % dei NO) e della scuola salesiana (p.c. il 55 % dei SÌ, il 18.4 % dei NO).

· Chi valuta positivamente il ruolo della scuola cattolica nella società italiana considerava anche molto importante tale qualifica al momento della iscrizione (molto importante per il 69.8 % dei SÌ, per il 27.8 % dei NO).

· Il modo di valutare la situazione della scuola è sistematicamente più « positivo » da parte del gruppo dei SÌ. In questo gruppo le percentuali di

soddisfatti per i diversi aspetti considerati nella domanda 26 (cf. Tab. 8) sono sempre maggioritarie; in quello dei NO ciò accade solo a proposito di: preparazione culturale (75.3 % i soddisfatti); formazione religiosa (57.2 % i soddisfatti) e rapporti fra studenti (57.3 % i soddisfatti).

## 12. Alcune osservazioni

a) I risultati commentati in precedenza fanno riferimento ai *dati globali*, cioè alle risposte degli studenti a prescindere dall'ambiente in cui sono inseriti. Come si è avuta occasione di notare a più riprese, le situazioni in cui operano le scuole salesiane, sono molto diverse e questo condiziona evidentemente la lettura e interpretazione dei dati.

Di questo erano perfettamente convinti i promotori della rilevazione, i quali hanno optato per una rilevazione totale (anche prescindendo dalla numerosità della popolazione da censire) proprio al fine di disporre di dati per scuola e regione, così da rendere possibile una loro elaborazione e studio separati. Cosa che è stata fatta in vari incontri a livello regionale con la partecipazione di numerosi docenti, e locale con il coinvolgimento degli studenti. E le osservazioni di questi ultimi si sono rivelate particolarmente vivaci e incoraggianti (segno ulteriore del gradimento che ha incontrato questo chiamarli direttamente in causa). L'elaborazione e presentazione dei dati globali ha lo scopo di evidenziare, se possibile, problemi di interesse generale e da affrontare quindi in prospettiva e con metodo simile, se non proprio uguale.

Nonostante le pretese abbastanza limitate del questionario, sembra possibile individuare alcuni temi comuni che interessano la scuola in quanto tale e più specificamente la sua qualifica cattolica e salesiana. Alcuni di essi vengono qui brevemente sintetizzati.

b) Il problema *scuola* viene trattato, più o meno direttamente, in diverse parti del questionario.

La prima impressione che si ricava dalle risposte degli studenti (anche da quelle relative a domande aperte, come la 21 e la 27) è la richiesta di avere dalla scuola quello che essa deve dare per sua natura: la possibilità di studiare! Ci si rende conto che un'affermazione del genere può prestarsi alla banalizzazione, alla facile ironia, alla benevola indulgenza. Sembra tuttavia doveroso sottolineare che la maggior parte degli studenti intervistati cerca di dare un contenuto sostanzioso al motivo dichiarato che li ha guidati nella scelta dell'indirizzo scolastico (cf. Tab. 4). Le ragioni della scelta di una particolare scuola (serietà degli studi e dell'ambiente, cf. Tab. 6) ne sono un primo indizio. Ma anche volendo dare per scontate le scelte di questi due motivi come sono proposti nella domanda 16 del questionario, restano i numerosi riferimenti alla serietà degli studi e alla possibilità di impegnarsi contenuti nelle risposte libere alle domande 21 e 27.

Risposte da cui traspare l'apprezzamento per la preparazione culturale e professionale, che la scuola frequentata si sforza di assicurare. Non si tratta però di un riconoscimento acritico e passivo. Si vorrebbe infatti, proprio a questo riguardo, maggiore agilità ed iniziativa per adeguarsi alle mutate situazioni ed esigenze (cf. richiesta di contatti col mondo del lavoro, critiche alla staticità dei programmi, ai metodi non sempre adeguati).

Anche le lamentele relative all'impegno scolastico (orari, compiti, interrogazioni), sono compatibili con l'atteggiamento di fondo richiamato sopra.

Le osservazioni su compiti e interrogazioni appaiono anzitutto ispirate dalla richiesta di una ragionevole distribuzione degli impegni, tale da permettere una preparazione meno assillante e quindi, a lunga scadenza, più redditizia e soddisfacente. Accanto a questa preoccupazione ce n'è tuttavia anche un'altra, di non minore importanza: quella di dosare l'impegno scolastico in modo da non trasformarlo nell'unica ragione di vita. La possibilità di dedicarsi ad attività extrascolastiche (spesso richieste alla stessa scuola) deve, a giudizio degli interessati, trovare il modo di esistere accanto ad un serio impegno scolastico.

Le stesse osservazioni sugli orari scolastici (avanzate soprattutto dai « pendolari », dagli studenti iscritti a scuole a tempo pieno o serali) e sulle difficoltà connesse, sembrano ispirate a questa duplice esigenza: potersi applicare seriamente allo studio personale e disporre di un tempo ragionevole da dedicare ad altro (e questo « altro » viene spesso precisato come impegno di tipo culturale, attività sociali, ecc.). Il discorso vale soprattutto a proposito delle scuole a tempo pieno che minacciano di monopolizzare l'attività dello studente. Ed è utile, al riguardo, segnalare che diversi studenti avanzano concrete proposte per salvare i vantaggi del tempo pieno senza restare prigionieri.

Pare quasi che questi studenti, con le osservazioni e critiche su orari e distribuzione degli impegni, come con quelle sui programmi (contenuti e modo di presentarli) intendono « provocare » la capacità dei docenti (la loro « fantasia » scrive qualcuno), di aiutare a contemperare le esigenze di una scuola seria con quelle di giovani che vogliono rimanere e vivere attivamente nel loro ambiente.

Altro elemento da ricordare è la richiesta di un maggior coinvolgimento degli studenti ai problemi della scuola. La richiesta, a questo riguardo, non è sempre maggioritaria. Tra gli stessi interessati appare anzi insoddisfazione per la difficoltà di un impegno convinto in questa direzione da parte degli studenti (cf. Tab. 8 e commento ai rapporti fra studenti).

L'esigenza tuttavia rimane ed appare molto sentita (e potrebbe essere utilizzata) particolarmente in vista di quella maggior attenzione e coinvolgimento ai problemi del territorio che ci si attende dalla scuola (cf. Tab. 8).

c) Circa l'argomento specifico della scelta di una scuola *cattolica* (non statale), si può fare una prima osservazione. I dati riportati nelle tabelle 2 e 3 (e quelli più dettagliati del relativo commento) permettono di sollevare qual-

che dubbio sull'impressione (talora fatta circolare ad arte) che si tratti *sempre* di una scuola riservata a pochi privilegiati di ben precisata estrazione sociale.

Indubbiamente la documentazione raccolta è ancora generica e limitata. Sarebbe quindi da auspicare un esame più dettagliato e chiarificatore della situazione.

Inoltre questi dati non permettono di prevedere cosa accadrebbe se non ci fosse l'ostacolo economico che condiziona la possibilità di scelta.

L'argomento non viene affrontato nel questionario (anche per la sua complessità e delicatezza). Ad esso tuttavia accennano diversi studenti, nelle risposte libere alla domanda 21. Alcuni per sottolineare la responsabilità che si sono assunti proprio per l'onere supplementare affrontato dalla famiglia. Altri per manifestare meraviglia (o aperta deplorazione) di fronte al mancato intervento dello stato a sostegno della scuola libera. Un sostegno che dovrebbe garantire agli interessati una effettiva possibilità di scelta.

L'accenno a questo insoluto problema non deve però far passare in secondo piano altri aspetti che lascia trasparire la lettura dei risultati.

Alla scuola cattolica si chiede (oltre la possibilità di studiare che dovrebbe assicurare ogni scuola) anche qualcosa di diverso.

Lo si ricava anzitutto dagli apprezzamenti per alcuni valori che essa cerca di offrire (cf. risposte alla domanda 21 e 27): formazione umana, spirituale, sociale; preoccupazione per una preparazione che va oltre l'impegno scolastico immediato e ha per obiettivo la vita.

Lo si deduce inoltre dalle critiche (dalla meraviglia, si direbbe) di coloro che non vedono sufficientemente testimoniati o proposti valori ritenuti propri di una scuola cattolica; che rimproverano il formalismo a scapito della sostanza; che vedrebbero la scuola più attenta ai problemi sociali, proprio perché cattolica.

Anche qui naturalmente la medaglia ha il suo rovescio. Alla scuola cattolica (almeno a quella interessata al questionario) si rivolgono anche studenti a cui importa principalmente solo lo studio (cf. Tab. 7 e commento alle Tabb. 5 e 8). Inoltre ci può essere chi formalmente dice di accettare la qualifica della scuola, ma esita o si sottrae alle conseguenze.

Il problema interessa in particolare i responsabili della scuola, chiamati a chiarire meglio a sé e agli altri (in primo luogo a genitori e studenti) il motivo ispiratore della loro proposta educativa, ma anche a realizzarla in modo da venire incontro a reali difficoltà e problemi di giovani che hanno urgenza di comprensione (e di tempo) per giungere a scelte autonome e mature.

d) L'accenno alle difficoltà incontrate nella concreta realizzazione di una proposta educativa porta quasi naturalmente a parlare dell'*ambiente salesiano* (inteso come clima, stile educativo) che dovrebbe caratterizzare le scuole raggiunte dalla rilevazione di cui abbiamo presentato i principali risultati.

Non è che dall'esame delle risposte alle domande 20 (« sei contento della scelta di questa scuola salesiana ») e 21 (« vuoi indicare le ragioni della tua



risposta») si pretenda ricostruire i tratti caratteristici di un ambiente. Ma un pensierino in questa direzione deve avere spinto i promotori dell'inchiesta a inserirle nel questionario. E i risultati, anche se non proprio conformi alle aspettative, non sono deludenti al riguardo.

Si è detto risultati non proprio conformi alle aspettative, perché ci si poteva attendere (e in qualche caso è stato fatto notare) una percentuale più elevata di « pienamente contenti » (cf. Tab. 5). Tuttavia l'esame delle ragioni addotte per motivare la presa di posizione globale ne illumina e chiarisce sufficientemente il significato.

Anche qui, come nel caso degli apprezzamenti sulla qualifica cattolica della scuola, sono rivelatori gli elogi, i distinguo, le critiche aperte.

In primo luogo gli elogi: sono rivolti al clima che caratterizza l'ambiente, alla sua serenità e cordialità; al modo di atteggiarsi dei docenti (salesiani in particolare) nei confronti degli alunni, *specialmente* al di fuori dell'ambito scolastico; alla loro disponibilità a seguire, comprendere, aiutare.

I distinguo si riferiscono agli stessi argomenti, e sono talora presenti anche nelle risposte di studenti che si dicono « pienamente contenti » della scelta. « Pienamente contenti » per la scelta della scuola, ma non del tutto per l'ambiente. Ci si aspettava qualcosa di più e di meglio, e questo proprio nei rapporti extrascolastici (anche se qualcuno, realisticamente, fa osservare che in parte ciò è dovuto alla tirannia degli orari, al fatto che si resta nell'ambiente salesiano solo lo stretto necessario per la scuola, alla distanza da casa che impedisce ritorni per attività e incontri extrascolastici).

Le riserve e critiche centrano pure questi obiettivi. È motivo di lamentela (e meraviglia) constatare che qualche professore sembra eccessivamente preoccupato della scuola (e in quel settore segue e aiuta), ma non dimostrando uguale sensibilità e disponibilità agli altri problemi degli studenti. Si afferma di essere rimasti in parte delusi dalle attese nutrite al riguardo. Qualcuno polemicamente si augura un ritorno allo « stile di don Bosco ».

Due elementi contribuiscono a precisare le osservazioni su questo punto.

Si è ricordato sopra come fra gli studenti che hanno fatto esperienza di ambiente salesiano nella scuola media, affiorino talora maggiori critiche all'ambiente attuale. Ci sono diversi elementi da tener presente per valutare questa « ipersensibilità » (il maturare del senso critico con l'età, la novità della situazione anche dal punto di vista dell'impegno scolastico, alla quale non pochi trovano difficoltà ad adattarsi...). Sembra però che le risposte di questi studenti possano costituire un invito a riflettere sul come lo « stile salesiano » possa essere vissuto a livello di scuola secondaria superiore.

L'altro elemento di valutazione scaturisce dal confronto fra le critiche che affiorano dalle risposte alla domanda 21 e quelle alla domanda 27. Nel primo caso (ragioni della minor soddisfazione per la scelta della scuola salesiana) non mancano riferimenti alla scuola, ma sono maggiori quelli sull'ambiente in genere e sui rapporti con gli educatori (salesiani in particolare). Nel secondo

le osservazioni riguardano più da vicino la scuola e i rapporti tra studenti e docenti. Sembra quindi che le risposte alla domanda 21 vadano lette avendo presente prevalentemente l'ambiente, il clima atteso o desiderato. E in questo senso possono offrire utili elementi di riflessione e stimoli per l'azione.

e) Le osservazioni precedenti riguardano alcuni spunti di riflessione che la lettura dei risultati globali suggerisce. Non hanno evidentemente la pretesa di essere esaurienti. Così, per esempio, non si è parlato delle scelte errate o non volute a cui fanno riferimento vari studenti (cf. Tab. 4 e commento alla Tab. 5). Sono testimonianze che richiederebbero un discorso sull'orientamento durante la scuola media (fatto a genitori e studenti); discorso da non limitare, possibilmente, alla stampa (magari a vivaci colori) e distribuzione degli indirizzi di scuole secondarie superiori esistenti nella regione o nella zona.

Così non si è commentato il grado di attenzione prestata dai genitori ai problemi della scuola, oltre a quello della riuscita del figlio (almeno per quanto si può inferire dalle risposte degli studenti: cf. sopra). Un discorso che andrebbe precisato e approfondito, anche in considerazione del peso che ha l'influsso dei genitori nell'orientare la scelta verso la scuola salesiana (cf. Tab. 7).

Questi ed altri problemi meritano attenzione e riflessione. Non è che si voglia attribuire alla rilevazione il merito di avervi richiamato sopra l'attenzione. Né che si debba prendere per buono tutto quello che la rilevazione stessa suggerisce.

Essa ha piuttosto avuto il merito di precisare (anche quantitativamente, se si vuole), la portata di problemi che « sono nell'aria », ma di cui non si avverte la consistenza. Di averne indicata la diffusione in ambienti così diversi per situazioni geografiche, sociali, scolastiche.

In questo senso il tentativo compiuto (ancora un po' timido, se si vuole) ha conseguito il suo scopo, fornendo ampia materia per la riflessione e l'azione ai diretti interessati (docenti, genitori, studenti delle scuole secondarie superiori salesiane).

Ci si augura che gli stessi risultati possano essere di qualche utilità anche ad altri operatori della scuola, in particolare di quella di ispirazione cattolica.